



REGIONE PUGLIA

COMUNE DI UGENTO

APPALTO PER: PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED ESECUZIONE DEI
LAVORI DI VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA
DEI PAESAGGI COSTIERI DEL COMUNE DI UGENTO

Cup: F97B15000250008- CIG64495164F8

IMPRESA ESECUTRICE



Via Tito Minniti, 13/D - 73100 Lecce (LE)

PROGETTISTA



Via Imbriani, 36 - 73100 Lecce (LE)

CONSULENTI

Dott. Agron. Vincenzo MELLO

Arch. Paesag. Umberto MELLO

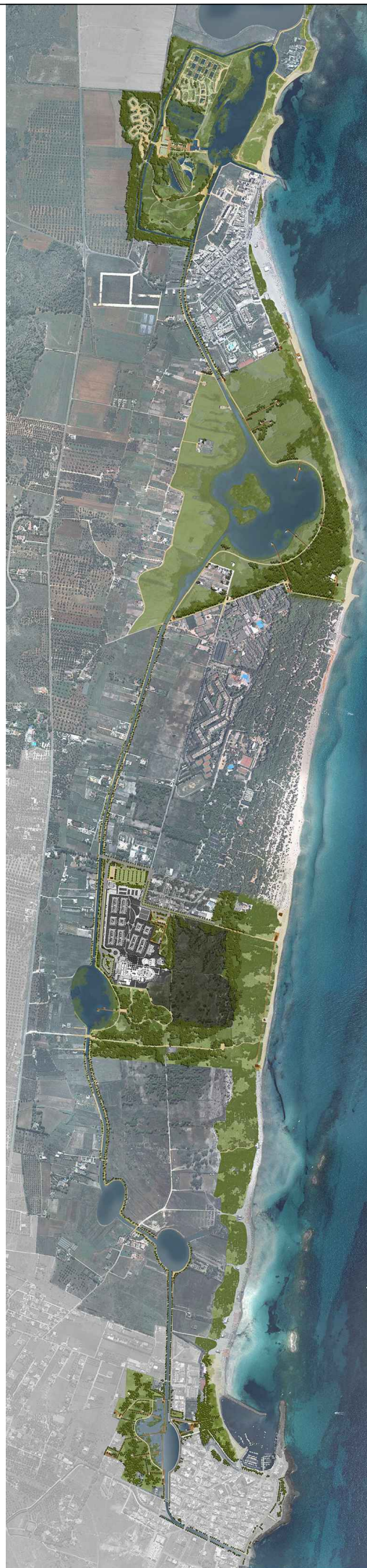
Arch. Paesag. Alessandro MELLO

**ELABORATI REDATTI PER LA CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI
DELLA LEGGE N.241 DEL 07/08/1990 e s.m.i**

RELAZIONE DI SINTESI

RS

NOVEMBRE 2016



Relazione descrittiva.

Il progetto per i lavori di valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi costieri del Comune di Ugento, si inserisce all'interno dello Scenario Strategico del Piano Paesaggistico Tematico della Regione Puglia (di seguito PPTR), adottato con D.G.R. Puglia del 2 agosto 2013 n. 1435, che definisce i cinque Progetti per il Paesaggio Regionale di rilevanza strategica finalizzati ad elevare la qualità e la fruibilità del paesaggio regionale.

In particolare, il progetto ha il duplice obiettivo di bloccare i processi di degrado dovuti alla pressione turistica e antropica concentrata a ridosso della costa e di valorizzare l'immenso patrimonio del sistema costiero.

L'area in oggetto è interessata dall'istituzione del Parco Naturale Regionale "Litorale di Ugento" con L.R. n.13 del 28 Maggio 2007.

Il Parco di Ugento, nonostante l'indiscutibile valore ambientale che ne ha consentito l'iscrizione nell'ambito delle aree naturali protette del territorio regionale (L.R. 19/97), presenta un'ampia serie di criticità connesse alla specifica struttura del sistema antropico e biofisico che lo caratterizza.

Il contesto è riconosciuto, all'interno di un sistema ambientale più ampio rispetto ai confini comunali, come elemento di estrema importanza per la continuità delle connessioni ecologiche sovralocali.

Il progetto prevede il ripristino della continuità ecosistemica lungo le aree del parco che attualmente presenta elementi di discontinuità e frammentazione, in particolare per la presenza di insediamenti non regolamentati.

Il progetto propone la ricucitura delle aree naturalistiche utilizzando i sistemi di canali e bacini come cerniere ed assi di interconnessione che affiancati al sistema di mobilità lenta rafforza la visione unitaria dell'intervento paesaggistico.

In sintesi il progetto prevede: la creazione di una continuità percettiva del sistema del parco, che va dal Bacino Suddenna fino ad arrivare al bacino Rottacapozza.

La proposta progettuale, ingloba tutti gli approfondimenti discussi e le richieste che l'amministrazione ha fatto e riportato nell'ordine di servizio n°1 del 20/09/2016, nel verbale datato 30/09/2016, nella comunicazione Prt. 0025877 del 27/12/2016, nelle osservazioni evidenziate negli incontri interlocutori successivi.

Le Azioni progettuali prevedono:

1. BACINO SUDDENNA PARCO URBANO ACQUATICO

L'area attualmente degradata, vede il bacino Suddenna e le sue aree limitrofe come area di risulta al centro urbano. Tutti i principali elementi compositivi dell'area entrano fra di essi in connessione a partire dal percorso lungo il canale del lato urbano, l'area verde e dunale verso il mare, l'area parco acquatico e la zona verde verso l'interno.

L'obiettivo è ritrovare un equilibrio tra il centro urbano e i bacini, con l'integrazione funzionale di questi che preveda la realizzazione di un parco acquatico didattico, in cui le funzioni di giardini

umidi, orto botanico con piante palustri, giardini acquatici, boschetti tematici attrezzati ne danno un carattere di area verde a servizio della città.

Pertanto la soluzione prevede la rimodellazione del bacino e sua valorizzazione con il posizionamento di un percorso ciclo pedonale, che ha la funzione di favorire l'utilizzo del bacino idrico al fine di usufruire del giardino acquatico e le attività ad esso connesse.

Verso l'interno a monte del bacino si è provveduto alla rinaturalizzazione dell'area con boschetti termofili. L'area ha n°3 punti di accesso al parco verde urbano. Il collegamento della zona parco con il centro urbano è garantito dalla presenza di n°2 ponti pedonali in acciaio che collegano direttamente il centro urbano al parco e individuano un circuito ginnico della lunghezza di circa 1 Km.

I parcheggi di accesso sono ubicati verso l'interno in adiacenza al parco per evitare congestioni verso il centro urbano. Per collegare il bacino e il mare è stato previsto un doppio asse di collegamento mare-bacino, con l'intento di equilibrare la fruizione dei luoghi, riducendo in tal modo i carichi antropici, e riconnettendo l'area urbana con il parco verde.

Allo stesso modo si è intervenuti rafforzando il collegamento tra via Malta e via lungo lago Q. Ennio con l'inserimento di un percorso pedonale di connessione.

Rafforzamento dell'argine del bacino verso il centro urbano.

Il progetto prevede il rafforzamento dell'argine del bacino Suddenna verso il centro urbano, proponendo l'inserimento di un marciapiede della larghezza di 2,00 m. che corre lungo tutto l'argine creando un percorso ciclo-pedonale rialzato rispetto al livello stradale, i materiali utilizzati (autobloccanti in CIs) provengono dal riutilizzo dei materiali derivanti dallo smantellamento del parcheggio in zona fontanelle, riducendo così l'impatto ambientale del trasporto degli stessi, rendendo la scelta del materiale più sostenibile.

Il parapetto in legno (Guard-Rail) viene mantenuto e trattato, in questo modo si mantengono i rapporti di visuale tra il centro urbano e il bacino.

Ridefinizione del profilo del bacino secondo le previsioni di allagamento.

La proposta di progetto, prevede l'ampliamento del bacino portando potenzialmente la sup. del bacino a 29600 mq circa. creando un vaso di espansione con una capacità di accumulo maggiore rispetto a quella attuale.

L'inclinazione delle nuove sponde, permetterà la creazione di zone di aree di accumulo dell'acqua piovana in modo da favorire l'assorbimento da parte del terreno prima che la stessa si riversarsi nel bacino stesso.

Ciò contribuirà alla riduzione della salinità del terreno, favorendo la rinaturalizzazione delle aree.

I nuovi argini

La rimodellazione degli argini sarà effettuata con rullo spondale in fibra di cocco.

Si tratta di una struttura di presidio del piede della sponda realizzata mediante il contenimento e la protezione con cilindri in rete in fibra sintetica, riempiti con fibre di cocco a

formare dei rulli di diametri da 30 a 60 cm e lunghezza da 3 a 6 m.

I cilindri, in numero di 1 o 2 sovrapposti, vengono disposti lungo la sponda e ancorati con tondame di legno infisso verticalmente nel terreno. Lo spazio tra i rulli e la sponda sarà riempito con fascine vive e del terreno di ricalzo. Il materiale vivo può essere messo a dimora anche sotto forma di talee poste tra un rullo e l'altro.

Nuovo percorso in calcestre

Il progetto prevede un percorso in calcestre che attraversa tutto il parco, il percorso è posizionato oltre il margine definito dal nuovo argine rinaturalizzato, così da proteggerlo da possibili aumenti del livello dell'acqua.

Lungo il percorso si incontrano aree di sosta pavimentate in legno con zone d'ombra, dotate di attrezzature ginniche, il percorso diventa così un circuito fitness che si collega con il percorso pavimentato a ridosso dell'argine urbano attraverso n°2 ponti pedonali in acciaio.

Passerelle e pontili.

A completamento del percorso in calcestre, il progetto prevede l'inserimento di tratti di connessione con il bacino attraverso passerelle e pontili in legno.

L'uso di legno ricomposto per gli assi dei pontili e delle terrazze, ugualmente ecologico, riduce al minimo gli interventi di manutenzione.

Realizzazione di boschetti termofili.

La modellazione del bacino con il progetto del verde assume un valore centrale nella definizione delle caratteristiche spaziali, formali e funzionali dell'intervento. L'obiettivo è creare un parco urbano in area umida, dove i boschetti termofili, i giardini umidi, le piante palustri, conferiscono un carattere maggiormente urbano con conseguente integrazione alle funzioni del centro abitato.

Illuminazione del parco.

Il percorso in calcestre è illuminato per consentire l'utilizzo dell'area verde durante le ore serali.

Il sistema utilizzato permette che l'intensità luminosa sia regolata in base alla presenza di persone. I profili di dimmeraggio possono essere programmati per fornire un'illuminazione minima di notte e solo in presenza di persone aumentare i livelli luminosi, riducendo al minimo l'inquinamento luminoso.

Sistema di videosorveglianza.

L'intera area del parco è controllata da un sistema di videosorveglianza, sono presenti n°3 telecamere posizionate nei punti di accesso al parco, in particolare la presenza delle stesse serve a dissuadere atti vandalici nei confronti dell'info-point e del parco giochi. Il sistema è predisposto per affiancare l'attuale sistema di videosorveglianza del comune.

Sistema di chiusura del Parco.

Il livello dell'acqua del bacino è costantemente monitorato con sistemi di rilevazione automatica che in caso di innalzamento del livello attivano dei segnalatori luminosi posti in prossimità degli accessi del parco, segnalandone il divieto di accesso all'intera area. Ad integrazione del sistema saranno predisposti cartelli informativi di sicurezza.

Info point.

In prossimità dell'ingresso principale del parco è posizionato l'Eco-modulo di tipo smontabile adibito ad info point, fissato su struttura di fondazione continua. Lo stesso Eco-Box sarà dotato di due servizi igienici dimensionati per soddisfare le richieste dei portatori di handicap collegati alla rete fognaria pubblica.

L'eco modulo avrà in copertura dei pannelli fotovoltaici che garantiranno la funzionalità del sistema elettrico, e allo stesso tempo l'impianto fotovoltaico integrato per la produzione di energia elettrica, permetterà il funzionamento completamente autonomo e senza emissioni di CO2.

All'interno sarà collocato un totem informativo in grado di fornire indicazione sui percorsi e sull'Habitat presente nel parco di Ugento e informazioni generali sulle attività possibili lungo il litorale. I totem funzioneranno anche da stazioni di controllo e gestione della mobilità sostenibile Bike Sharing.

Stazione di scambio del bike sharing.

Collegata all'Info Point, la stazione sarà predisposta per 9 bici e garantirà un ricovero per le biciclette proteggendole dagli agenti atmosferici.

Area ludica annessa all'info point.

A ridosso dell'info-point verrà realizzato un parco giochi costituito da: scivolo con struttura e scala in legno, altalena in legno, giochi su molla con figura interamente in legno.

L'area è predisposta con una pavimentazione anti trauma.

Sistemazione della connessione tra via Malta e Via lungo lago Q. Ennio

Per rafforzare il collegamento tra via Malta e via lungo lago Q. Ennio è stato predisposto il rifacimento del percorso esistente e a protezione dello stesso verso il canale è stata prevista una staccionata in legno. Il nuovo percorso sarà realizzato in calcestruzzo.

Sistemazione di Via Malta

Il collegamento del bacino di Suddenna con il nuovo lungo mare passa per via Malta, dove è stata individuata una fascia di pavimentazione in betonelle autobloccanti a raso a definizione del percorso pedonale, la scelta di realizzare il marciapiede a raso nasce dalla necessità del consorzio di gestione dei bacini di avvicinarsi il più possibile al parapetto di protezione del canale per facilitare le operazioni di dragaggio.

La sistemazione del percorso prevede anche la risistemazione del parapetto di protezione sul canale, tramite la sostituzione dell'elemento sommitale in c.l.s. con blocco in pietra naturale e il rivestimento della porzione verticale verso la passeggiata con lastre in pietra naturale.

Sul marciapiede saranno predisposti dissuasori per evitare il parcheggio e proteggere il percorso pedonale.

Riqualificazione parcheggio.

L'area viene progettata per ridurre al massimo l'impatto ambientale, trasformando la superficie attualmente asfaltata con una superficie permeabile con prato carrabile, un nuovo marciapiede delimiterà l'intero perimetro dell'area. A completamento dell'area è prevista la piantumazione di specie arboree autoctone.

Percorso a prolungamento di via Lungo lago Quintino Ennio.

A ridosso del parcheggio e in continuità con lo stesso viene realizzato un marciapiede per facilitare l'accesso pedonale alla spiaggia, la strada viene asfaltata e illuminata consentendo l'accesso al mare in sicurezza.

Percorso di collegamento da via Re Arta a via Console Barbuia.

E' stato rafforzato il collegamento tra Via Re Arta e Via Console Barbuia allo scopo di connettere l'area del bacino con la passeggiata lungo il porto, questa prevede la risistemazione del manto stradale, l'ampliamento del marciapiede esistente e la nuova illuminazione, i tratti di collegamento sulla duna prevedono l'inserimento di una staccionata a delimitazione dei percorsi.

ZONA FONTANELLE - CORSO VITTORIA.

Il Corso Vittoria sarà risistemato nel tratto che va dalla statale SP91 a Corso Versilia, l'intervento prevede la riqualificazione dell'intero asse con il rifacimento del manto stradale e la trasformazione dell'aiuola centrale in passeggiata urbana pavimentata con cordoli in Cls e pavimentazione di betonelle recuperate dallo smantellamento del parcheggio in zona fontanelle. Gli attraversamenti sono segnalati con un passaggio a raso in betonelle, le stesse sono montate su terreno costipato con sabbia e cemento in modo da costituire una superficie drenante.

La riduzione della velocità sull'intero asse e la creazione di un percorso centrale, favoriranno lo sviluppo di una rete pedonale attualmente inesistente.

Un nuovo impianto di illuminazione a led favorirà l'uso del percorso pedonale anche nelle ore serali oltre ad aumentare il livello di sicurezza della strada.

Rinaturalizzazione parcheggio

La nuova area indicata dall'amministrazione già predisposta a parcheggio presenta una pavimentazione in autobloccanti.

L'area viene progettata per ridurre al massimo l'impatto ambientale, trasformando la superficie in

autobloccanti con prato carrabile, una staccionata delimiterà l'intero perimetro dell'area. Le betonelle autobloccanti rimosse verranno riutilizzate per pavimentare i nuovi percorsi pedonali previsti a Suddenna e Fontanelle.

Rinaturalizzazione delle aree a parcheggio dismesso

Sono state individuate dall'amministrazione nuove aree attualmente adibite a parcheggio, dove è prevista la rinaturalizzazione attraverso piantumazione di specie arboree autoctone per la riduzione della pressione antropica.

L'intera area sarà perimetrata con staccionata in legno per evitare l'accesso agli automezzi.

Rinaturalizzazione dell'argine

E' previsto l'intervento di rinaturalizzazione dell'argine tra Corso Vittoria e il bacino di Rottacapoza. La rimodellazione dell'argine sarà effettuata con rullo spondale in fibra di cocco.

La struttura di presidio del piede della sponda sarà realizzata mediante il contenimento e la protezione con cilindri in rete in fibra sintetica, riempiti con fibre di cocco a formare dei rulli di diametri da 50 cm e lunghezza da 3 m.

I cilindri, in numero di 2 sovrapposti, verranno disposti lungo la sponda e ancorati con tondame di legno infisso verticalmente nel terreno. Lo spazio tra i rulli e la sponda sarà riempito con fascine vive e del terreno di ricalzo.

BACINO ROTTACAPOZZA RISERVA INTEGRALE

L'intervento sulla area denominata Rotta Capozza, si configura come riserva naturale integrale, valorizzandone le specificità.

Il bacino di Rottacapoza risulta essere, tra i bacini, quello meno contaminato dalla presenza antropica, sia per la mancanza di una viabilità comoda agli automezzi sia per la presenza di una fitta vegetazione che protegge le sponde del bacino. Tale situazione ha favorito la creazione di un habitat ideale per una fauna varia e numerosa. L'area di Rottacapoza si compone di spiaggia, fascia dunale, fascia verde che circonda il bacino idrico con al centro degli isolotti naturali, mentre a monte del bacino troviamo una zona umida. Il profilo del bacino verso la costa è sottolineato da un percorso naturalistico in calcestre.

Lungo il percorso naturalistico verso il bacino sono poste n°3 postazioni di osservazione faunistica. Il progetto in questa ottica, prevede di preservare l'intera area dalla presenza antropica, trasformandola in riserva protetta mediante una idonea regolamentazione sull'utilizzo e accesso alle aree pubblico-private, in modo da preservarne la biodiversità e gli ecosistemi.

Sistema di videosorveglianza

L'area è controllata da un sistema di videosorveglianza, sono presenti n°3 telecamere posizionate a ridosso delle torrette di avvistamento, in particolare la presenza delle stesse serve a dissuadere atti vandalici nei confronti delle torrette.

Rimodellazione dell'argine del bacino.

L'argine verrà completamente rimodellato; la nuova configurazione prevede un nuovo profilo necessario per creare delle zone di protezione, sosta e alimentazione della fauna; le zone di nuova espansione del bacino avranno profondità diverse rispetto alla zona principale con una profondità max 40 cm, per favorire lo sviluppo di vegetazione.

Percorso naturalistico.

Un percorso pedonale attraverserà l'area e con alcune postazioni permetterà l'osservazione della fauna. Il percorso sarà realizzato con calcestre e postazioni in legno. I punti di osservazione, posti a ridosso del bacino raggiungibili mediante scalette, sono costituiti da struttura in legno e da una tettoia e pareti in cannucciato.

Ricostituzione della duna.

Si è previsto il consolidamento e la ricostituzione dunale a sud del Bacino di Rottacapozza, la riconfigurazione delle dune sarà effettuata con le biomasse ivi trasportate e il loro rinterro con il materiale sabbioso accumulato a margine del sito d'intervento.

La posidonia sarà prelevata dalle aree segnalate dall'amministrazione pubblica, in particolare: Foce del canale su via Malta, area portuale.

NUOVO PERCORSO CICLOTURISTICO

Il progetto propone la ricucitura delle aree naturalistiche utilizzando i sistemi di canali e bacini come cerniere ed assi di interconnessione che affiancati al sistema di mobilità lenta rafforza la visione unitaria dell'intervento paesaggistico.

In sintesi il progetto prevede: la creazione di un percorso ciclo pedonale per garantire la continuità del sistema del parco, che va dal Bacino Suddenna fino ad arrivare al bacino Rottacapozza.

Il percorso esistente sarà ripreso e integrato, eliminando i punti di discontinuità formali e materiali.

Ripulitura degli argini, asportazione dei cordoli in Cls, spianamento della sede esistente, creazione del nuovo percorso in calcestre delimitato da cordoli in legno e staccionato verso il canale, daranno un'immagine unitaria dell'intero percorso.

A ridosso delle abitazioni con accesso diretto dal percorso in calcestre, lo stesso risulta rinforzato. Lo stesso tratto presenta dei dissuasori amovibili che limitano l'accesso agli estranei.